

Libro: CARI MOSTRI Racconto(Capitolo): 5 Pagina: 77 Rigo: 25 Parola: Guardarono.

- A dire il vero, babbo Schultz, sei tu che devi darci qualcosa

Gretel estrasse dalla tasca uno degli smartphone rubati alla strega.

- Guarda un po' cosa ho qui - disse.

Sullo schermo del cellulare c'era Schultz, davanti a lui il poster di Göring.

- Hermann, perché non mi ami come io amo te? Dimmelo! Perché non vuoi dare a me il tuo cuore a svastica?

- piagnucolava il falegname dando pugni virili al muro, con la sua testa appoggiata a quella del Reichsmarschall.

- Dal primo giorno in cui vidi uno dei tuoi duelli aerei, sei sempre stato il mio nazista preferito. Da allora ti ho sempre adorato. Io, un vero ariano, ho dedicato la mia vita a te, e tu invece mi tradisci con quel texano impuro! Cosa ho sbagliato? Non sono alla tua altezza perché sono un falegname? Io saprei passarti le capsule di cianuro in segreto trenta volte meglio di quello lì. Parlami Hermann, parlami!

Gretel mise il video in pausa, Schultz guardava i suoi figli incredulo.

- Quando l'avete fatto?

- Proprio un paio di minuti fa, dovresti saperlo. Adesso dacci tutti i soldi che hai risparmiato nei mesi in cui non hai dovuto sfamarci o pubblichiamo questo video su internet, e tu perderai tutti i tuoi compratori di legna. Non potrai neanche permetterti uno shot di Jägermeister caldo andato a male!

- Che me ne frega, tanto lo sanno già tutti che sono un filonazista

Ma Gretel premette il pulsante play, e Schultz tornò a muoversi nello smartphone.

- Hermann, sposiamoci! Adesso che ho cacciato quei porci dei miei figli di casa sto mettendo da parte dei soldi. Prima o poi saranno abbastanza per comprare dei bei vestiti per entrambi e la luna di miele e... Cosa dici? Vuoi sposarmi adesso?

Il vero Schultz cominciava a dare segni di cedimento. Prima o poi si sarebbe arreso.

- Sai, è una scelta importante, dobbiamo pensarci su. Insomma, adesso i soldi non bastano, dovrei chiedere qualche prestito... - diceva nel video, facendosi vento con le mani, stavolta un po' meno virilmente.

- Ma chi voglio prendere in giro! Sì, sposiamoci adesso! Mi metterò in debito con chiunque, anche con i peggiori usurai del bosco pur di avere l'opportunità di starti accanto per tutta la vita! Vuoi tu, Schultz Holzacker, prendere come tuo sposo il qui presente Hermann Wilhelm Göring? Sì, lo voglio! E vuoi tu, Hermann Wilhelm Göring, prendere come tuo sposo il qui presente Schultz Holzacker? Sì, lo voglio!

Gretel interruppe nuovamente il filmato, per controllare se il padre fosse ancora sicuro di non voler sottostare al loro ricatto.

- Ho quarant'anni, è normale che mi sposi, non vedo come ciò possa danneggiare i miei affari - disse lui fieramente.

Ma il video ripartì e nello schermo Schultz cominciò a slinguazzare l'immagine del suo aviatore preferito con foga, poi fece schioccare fiumi di baci sulle sue labbra. Si tolse la camicia a quadri, poi la canottiera e le strofinò entrambe contro il poster del suo sposo, che rimaneva impassibile.

- Ti piace, Hermann? - Diceva l'uomo nello smartphone, con voce sensuale.

Ma ad un certo punto, tra una passata di lingua e l'altra, cominciò a mormorare qualcosa sul mostrare il suo tronco, e tutta la sicurezza di Schultz andò a pezzi.

- Adesso capisci in che posizione sei? Dacci tutti i tuoi risparmi ed eviterai di andare in bancarotta e riuscire a mangiare solo caramelle da dieci centesimi per il resto della tua vita - disse Gretel, compiaciuta della vittoria.

Così Schultz diede loro tutti i soldi che aveva messo da parte, inclusi quelli che erano destinati alla luna di miele col suo amore ariano.

- E... il telefonino? - chiese con esitazione il povero taglialegna mentre i suoi occhi si facevano rossi e gonfi, al pensiero della sua vita matrimoniale appena distrutta dai suoi stessi figli.